

L'indagine I sociologi dell'Università Cattolica: ma per alimentarsi si spendono 140 euro al mese in due Cellulare e minivacanze per sembrare meno poveri

Beati i tempi in cui bastava l'abito della domenica per sentirsi un po' meno poveri e un po' più uguali agli altri. Oggi gli indigenti che non vogliono sentirsi ai margini hanno vita più difficile. Il cellulare? Obbligatorio. E poi chi sei senza un'automobile? E se non fai la vacanza finisci automaticamente nell'infame girone degli «sfigati». Morale: non resta che ridurre all'osso la spesa alimentare. Al punto che le famiglie «allo stremo» in Lombardia spendono 140 euro in due al mese per fare la spesa. Come

dire 2,33 euro a testa al giorno.

E' questa una delle evidenze rappresentate nel volume «Consumi ai margini» a cura di Carla Lunghi e Laura Bovone per Donzelli editore che sarà presentato oggi all'università Cattolica. «Per famiglie allo stremo abbiamo considerato quelle che vivono, in Lombardia, in due con 944 euro al mese. Mentre quelle "moderatamente povere" se la cavano con 1.057. Per rendere l'idea, la spesa mensile equivalente dei non poveri in regione è pari a 2.940 euro» spiega Giancarlo

Rovati, docente di Sociologia alla facoltà di Scienze politiche della Cattolica.

Per le famiglie allo stremo le spese alimentari sono strette in una morsa. Da una parte le uscite per affitto, mutuo, bollette, mobili: la casa si mangia il 50 per cento del budget mensile. D'altra parte le famiglie superpovere spendono — a sorpresa — una percentuale del reddito pari a quella delle famiglie a medio potere d'acquisto per tempo libero, abbigliamento, vacanze. Le spese, insomma, per sentirsi un po' meno diversi.

Si spiega così il fatto che il 26 per cento delle famiglie più povere abbia comunque una lavastoviglie, il 64,5 per cento sia dotato di automobile, il 46 per cento di un impianto hi-fi. Non solo. «Una serie di interviste qualitative evidenzia come anche in estrema povertà non venga meno il bisogno del bello — sottolinea Giancarlo Rovati —. Di più: la possibilità di soddisfare l'intimo "bisogno di bellezza" diventa un modo per affermare all'esterno la propria dignità».

Ri. Que.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Stili di vita I milanesi non rinunciano al telefonino

Mutui e affitti

Le spese per la casa, tra mutuo, affitto e bollette, costituiscono il 50 per cento del budget mensile di una famiglia milanese

